

Domande ai parlamentari europei

a cura di Edoardo Comiotto

Quali strategie e interventi dell'U.E.?

La Comunità Europea si trova ad affrontare temi cruciali per il futuro dei Paesi membri, dall'emergenza sanitaria al reperimento dei vaccini, dalla lotta al cambiamento climatico e alle emissioni alla transizione ecologica, dalla difficoltà di conciliare le ambizioni ambientaliste all'esigenza della ripartenza delle attività produttive. Quanto sopra in uno scenario internazionale mutevole e con equilibri geopolitici in cambiamento.

Dopo mesi di negoziati, il 10 febbraio scorso il Parlamento Europeo ha approvato, a larga maggioranza, il Regolamento per la ripresa e resilienza, fulcro del Piano Next Generation Eu.

1. Lei e il suo Gruppo politico come avete votato? Quale supporto ritiene potrà dare la rappresentanza parlamentare italiana al nuovo Governo Draghi nell'accompagnare l'approvazione europea del Piano nazionale e relativi fondi?

10 2. La pandemia sta colpendo forte, oltre che sull'aspetto sanitario, anche su quello produttivo. L'Europa ha cercato di dare una risposta unitaria attraverso un piano d'immunizzazione comune, ma le tempistiche previste per la consegna dei vaccini, per ora, sono saltate. Cosa non ha funzionato? Che previsioni ci sono per i prossimi mesi?

3. L'obiettivo condivisibile alla lotta al cambiamento climatico, come si sta delineando dalle dichiarazioni dei rappresentanti europei, non rischia di penalizzare il settore agricolo in quanto si pone la gestione del territorio e dell'agricoltura al servizio dell'ambiente limitandone la produzione?

Recentemente la Commissione Europea ha autorizzato l'utilizzo di tre nuove colture di mais e due di soia geneticamente modificate e nel contempo ha rinnovato l'autorizzazione di tre colture di mais per alimenti e mangimi.

4. Ma non è ora che si esca dall'equivoco di fondo che in Europa si possono utilizzare mais e soia Ogm, ma non coltivarli? Quali sono gli interessi in campo?

Non certamente quelli degli allevatori che al posto di coltivare direttamente i mangimi, sono costretti a spendere di più importandoli.

5. Perché in Europa le biotecnologie sono accettate nella medicina per la salute dell'uomo e di contro sono così osteggiate nel campo dell'applicazione pratica sul miglioramento delle piante che le renderebbe più resistenti ai cambiamenti climatici, diminuirebbe l'utilizzo dei fitofarmaci e più produttive? Qual è la sua posizione nel merito? A livello parlamentare e politico, è già intervenuto con interrogazioni o proposte?

6. La strategia della Commissione Europea "Farm to Fork" per la riduzione del 20% dei fertilizzanti e del 50% dei fitofarmaci entro il 2030 orientando la produzione verso il biologico, non rischia di avere effetti indesiderati come l'aumento delle importazioni, stante che l'agricoltura biologica produce meno, e mettere in seria difficoltà l'agricoltura tradizionale?

Entro giugno prossimo il Parlamento Europeo dovrà esprimersi sulla nuova Politica Agricola Comune ed è iniziato il trilogio che ha come attori i rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

7. Quali sono secondo lei i punti cruciali sui quali intervenire per difendere l'agricoltura italiana? Quali saranno le posizioni su questi temi del suo Gruppo parlamentare?

Il sistema di etichettatura dei prodotti alimentari che dovrà essere adottato dal 2022 nei Paesi europei, è ancora in accesa fase di discussione fra due fronti. Da una parte un gruppo di Paesi che sostiene il Nutriscore, cioè l'etichetta a semaforo che tiene conto della percentuale assoluta di grassi, sali e zuccheri presente negli alimenti, guidati da Francia e Germania con l'adesione di Spagna, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, dall'altra l'Italia, che è capofila, con Romania, Ungheria, Cipro, Repubblica Ceca e Grecia e il sostegno del Copa-Cogeca che propone l'etichetta NutriInform Battery indicante la quantità di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale e la quantità giornaliera raccomandata.

8. Quali azioni ha intrapreso per la difesa dell'agroalimentare italiano e per la corretta informazione dei consumatori?

